

Replica all'intervista del presidente della Fruendo: si teme di fare la fine dei dipendenti pisani

# Bassilichi rassicura, ma non incanta

I sindacati uniti confermano la preoccupazione per il personale ex Montepaschi

Le rappresentanze sindacali unite storcono il naso di fronte alle rassicurazioni rese alle pagine della Voce da Marco Bassilichi, presidente del gruppo omonimo che controlla l'azienda di back office Fruendo, entro la quale sono confluite tutte le esternalizzazioni del personale ex Bam del Montepaschi. In particolare, monta la preoccupazione che possano essere esternalizzate anche le esternalizzazioni.

A siglare una nota sono tutte le rappresentanze all'unisono: Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Sinfub, **UILCA** e Unità sindacale. Intanto, le parti sociali ribattono che il passivo previsionale 2015 per circa 400mila euro «non è una astrusa invenzione dei sindacalisti, bensì la dichiarazione ufficiale al tavolo delle relazioni sindacali rilasciata dalla delegazione aziendale Fruendo». Con questa premessa i sindacati si dicono comunque «ben lieti» nell'apprendere che il gruppo Bassilichi «sottolinei la propria storia e le proprie intenzioni di tutelare l'occupazione; sarebbe meglio lo facesse con i fatti al tavolo delle trattative in Fruendo, ove da due anni le organizzazioni sindacali cercano un accordo integrativo con impegni esigibili sulla integrità aziendale (nessuna cessione a terzi) e sul mantenimento dei 7 poli di Fruendo (Abbiategrosso, Mantova, Padova, Firenze, Siena, Roma, Lecce), nonché sulla gestione di eventuali riorganizzazioni o problemi di bilancio tramite l'ammortizzatore di settore, il fondo di accompagnamento all'esodo (una forma soft di prepensionamento previsto dal Ccnl del credito) senza che Fruendo abbia accolto tali proposte. Però Fruendo propone incentivi minori per chi offra dimissioni volontarie, dimostrando come il problema degli organici in realtà esista e dichiara ufficialmente di non avere attività adeguate per i molti quadri direttivi in orga-



La sede Fruendo al Boma e il presidente Marco Bassilichi

nico».

Quanto all'affermazione di Bassilichi secondo cui i risultati dei conti economici delle singole società controllate non sono indicativi dell'andamento economico del gruppo, i sindacati precisano: «Nessuno ha parlato di crisi del gruppo, ma di preoccupazioni dei lavoratori di Fruendo per il bilancio di Fruendo».

Da ultimo, i lavoratori di Fruendo non hanno accesso – sin dall'inizio, quasi due anni fa – alla parte variabile di salario prevista dal Ccnl «perché Fruendo rifiuta di parlarne in un accordo integrativo che è impossibile perseguire, e anche perché il bilancio di Fruendo non lascia spazi per tali istituti».

Infine, l'azienda vanta l'esistenza di un contratto con Mps di ben 18 anni: «Ma inutilmente chiediamo da due anni di sapere se e come tale contratto garantisca la redditività dell'azienda e quindi i livelli occupazionali. Per quanto sinteticamente espresso riteniamo che i lavoratori di Fruendo abbiano validissimi motivi di preoccupazione; comprendiamo come la parte datoriale abbia a cuore

la propria immagine, ma la disinformazione è cosa differente», concludono i sindacati.

